Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

25X1

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

5/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

25X1

SALVARE L'ITALIA
SALVARE L'EUROPA

Il Comitato Centrale del M. S. I. di fronte alla eventualità di una terza guerra mondiale, che si profila nel conflitto già in atto nell'Estremo Oriente, da Formosa alla Corea;

CONFERMA

i principii programmatici di una politica continentale di concreta solidarietà fra tutte le Nazioni europee, che sola potrà restituire all'Europa la sua storica missione di creatrice di civiltà per farsi mediatrice di pace nel disperato contrasto dei due blocchi di popoli dell'Est e dell'Ovest;

DENUNZIA

il tragico fallimento dell'alleanza politica stretta durante la recente guerra tra le democrazie parlamentari e il bolscevismo, che tanto sangue è costato all'umanità, con il risultato di consolidare il bolscevismo quale arbitro dell'intero mondo occidentale e di rendere l'Italia, la Germania e il Giappone agli interessi di un nuovo imperialismo capitalistico;

RINNOVA

la sua alta protesta contro il Diktat della falsa pace che ha privato il nostro Paese della dignità e delle prerogative di Stato sovrano e indipendente;

CONSTATA

che l'Italia, disarmata negli spiriti, economicamente insufficiente, priva di forze militari, mentre i combattenti che tennero fede ai patti e continuarono fino all'estremo la battaglia per l'Europa sono perseguitati e imprigionati insieme con i loro più gloriosi condottieri, non può affrontare in queste condizioni la prova delle armi;

AFFERMA

che l'attuale coalizione di governo, responsabile di aver legato senza alcuna contropartita le sorti dell'Italia ad una politica straniera, responsabile inoltre di cervelloticì delitti legali consentendo per dividere ed umiliare la coscienza unitaria del popolo italiano, non possiede i titoli morali per svolgere una politica estera che interpreti l'ansia dell'anima nazionale verso la immediata reintegrazione delle frontiere dello Stato, la liberazione delle terre ritenute irredente, la restituzione dell'Africa all'espansione del lavoro italiano

DICHIARA

che di fronte al pericolo di invasione del sacro suolo della Patria, soltanto un governo di sicuro carattere nazionale che restituisca all'Italia la piena libertà di azione e di scelta, potrebbe preparare una valida difesa, mediante la schieramento dei giovani, dei reduci, dei profughi e di tutti coloro che aspirano al riscatto dell'Italia e dell'Europa da ogni ingiustizia dei trattati e da ogni straniera soggezione.

Roma, 2 Luglio 1950.

(A cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda del M.S.I. di Torino).

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R0074001400

25X1

ORA GRAVE

Governo e partiti governativi affrontano l'attuale situazione distribuendo adesioni e pubblicando ordini del giorno: occorre ben altro. Infatti:

ITALIA

Senza l'annullamento delle leggi eccezionali; senza la pacificazione di quanti per l'Italia hanno combattuto e sofferto; senza la defenestrazione di delinquenti e di traditori dai posti di comando
è inutile fameticare la solidarietà nazionale. La responsabilità del partito al potere per la finora mancata pacificazione interna è gravissima; il governo provveda, se vuole ricostituire almeno in parte l'unità degli italiani combattenti di fronte al pericolo mortale

EUROPA

Senza la ricostituzione del bastione germanico verso Oriente; senza la revisione del nostro Diktat; senza l'abrogazione immediata delle clausole militari
mancherà ai popoli d'Europa ed al popolo italiano la possibilità stessa di difendersi; inutile illudersi ed illudere; e ancor più inutile vaneggiare di solidarietà occidentale. I governi anglo-americani riflettano: ogni popolo pensa con orrore alla possibilità di essere « **occupato** » oggi, per essere magari « **liberato** » domani

ITALIANI!

Il M. S. I. considera i provvedimenti invocati come promessa indispensabile ad ogni collaborazione nel campo nazionale ed internazionale; i suoi iscritti conoscono quale sarà in ogni caso il loro dovere.

msi

Questo volantino è la riproduzione del manifesto del M.S.I. autorizzato dalle Autorità il 5 Luglio 1950.

Richiedete alle Federazioni Provinciali e alle Sezioni del Piemonte il testo dell'importante dichiarazione promulgata dal M.S.I. il 2 Luglio 1950 che definisce per d'oggi e per il domani la precisa posizione assunta dal Movimento e dai suoi iscritti di fronte al pericolo di una terza guerra mondiale.

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

ACHILLE CELLI EDITORE
ROMA - SORA - NAPOLI

25X1

25X1

Edmondo Cione

Nazionalismo Sociale

Con una conclusione politica di
Augusto De Marsanich

Volume di pagg. 144 formato 15 x 21 L. 1.500

Oggi il Movimento Sociale Italiano è al centro della generale attenzione italiana e mondiale e tutti si domandano quale sono le sue premesse ideologiche e la sua dottrina politica, economica e sociale. A questo appassionante interrogativo risponde Edmondo Cione che per i contatti da lui avuti nel 1944-45 con Mussolini fu diplomatico all'ombra della Repubblica Sociale. Il Cione illustra in una maniera personalissima la concezione storica del mondo ed alla luce dei principi esposti in essa analizza le cinque grandi ideologie politiche dell'Occidente: il comunismo stalinista, la democrazia, il liberalismo, il socialcomunismo critico ed il fascismo. Da quest'esame delle ideologie passa ad analizzare i quattro scottanti problemi del momento: la ripartizione del profitto, la disciplina della produzione, la rappresentanza politica e l'ordinamento internazionale individuando nelle sintesi tra l'ideale nazionale e quello sociale la via dell'avvenire.

Quest'indicazione designa implicitamente il Movimento Sociale Italiano come il portatore di questo nuovo verbo e l'indicazione è ripresa e magistralmente sviluppata da Augusto De Marsanich, l'eminente sindacalista che oggi è Segretario Nazionale del Movimento, colui che fin dal Congresso di Napoli indicò sull'Idea Corporativa un principio d'interpretazione della Storia e perciò non legato soltanto alla sua pratica applicazione sul ventennio fascista, bensì di validità assoluta ed universale.

Egregio Signore,

ci pregiamo allegarVi una cedola che presenta due nostri volumi. Poiché essi divulgano i presupposti teoretici del M.S.I., ci rivolgiamo a Voi perché gentilmente vogliate adoperarVi per la propaganda, indicandoci nel contempo qualche libreria alla quale potremmo inviare i libri in oggetto, il quantitativo delle copie da spedire alle dette librerie potrebbe esserci approssimativamente indicato da Voi stesso.

Ci permettiamo nel frattempo ricordare che alle Sezioni del M. S. I. che ci ordinano almeno due copie dei volumi suddetti, pratichiamo lo sconto del 30%, franco di porto.

Nell'attesa, Vi porgiamo i più cordiali saluti.

Edmondo Cione

Misticismo e Razionalità

Volume di pagg. 352 formato 15 x 21 L. 3.000

Edmondo Cione, il discepolo fascista di Benedetto Croce, allorché si distaccò dal Maestro e scrisse il famoso suo libro che s'intitola appunto: *Croce*, avvertì abbozzato i lineamenti di un nuovo sistema filosofico e promesse un libro dove lo avrebbe organicamente esposto. Un tale volume è appunto: *Misticismo e Razionalità* che attua una profonda ed originale rivoluzione nel campo degli studi filosofici e capovolge i punti di vista tradizionali in ogni campo del sapere, nelle scienze naturali non meno che nell'estetica, nella logica non meno che nell'etica, nella filosofia del diritto non meno che nella storiografia.

Con sguardo aquilino l'autore abbraccia l'enciclopedia del sapere umano e, messa dal suo genio, vi opera una riforma davvero radicale che s'incentra sul concetto della personalità umana che le correnti esistenzialiste hanno portato alla ribalta, ma che il Cione sviscera ed approfondisce da par suo.

Questa nuova concezione del mondo porta come conseguenza ad una nuova visione dello sviluppo della società umana; perciò l'opera ha come sottotitolo: *Filosofia della religione e storia degli ideali religiosi dell'Occidente*. Infatti l'autore vi delinea anche una sua originale visione dell'evoluzione storica dell'umanità, dal Cristianesimo ad oggi, che capovolge tutte le concezioni tradizionali correnti tra gli storici.

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

25X1

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

25X1

IL TRIBUNO DEL POPOLO

GIORNALE DEGLI ITALIANI

Direttore Politico IGNAZIO MARANO

CORRISPONDENZA: Via Messina, 349 - Catania
VERSAMENTI: C C P. 16-1687 - "Il Tribuno del Popolo"

25X1

Caro Amico

Ti affidiamo a suo tempo due schede di sottoscrizione a favore del nostro Giornale.

Sappiamo che non hai dimenticato l'impegno volontariamente assunto. Ma ora, credici, siamo costretti a pregarti di essere sollecito nel venirci incontro. Le buone intenzioni non bastano a mantenere in vita un giornale. Ascoltaci!

Tu conosci i motivi della nostra battaglia: - ritorno della Patria al suo perduto prestigio: - esaltazione dei Caduti e dei Combattenti: - ordine e giustizia nei rapporti tra le forze del lavoro.

Conosci pure la nostra povertà. Non riceviamo sovvenzioni da alcuna fonte. Confidiamo solo nell'appoggio degli Italiani fedeli alla Causa per cui ci battiamo.

Mandiamo gratis il giornale ai lettori bisognosi e ai "politici" detenuti nelle carceri della Patria. Per tener fede a questo impegno di doverosa solidarietà confidiamo pure nel tuo aiuto.

Rispondi oggi stesso al nostro invito!

VIVA L'ITALIA!

Noi de "Il Tribuno del Popolo"

Il versamento delle somme raccolte dev'essere effettuato sul Conto Corrente Postale 16-1687, intestato a "Il Tribuno del Popolo" - Catania.

25X1

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3 25X1

MANIFESTO
GIORNALE DEGLI ITALIANI

Circolare n. 1

AI REDATTORI, CORRISPONDENTI E PROPAGANDISTI

PREMESSA

La Direzione di Manifesto chiede la collaborazione di Redattori, Corrispondenti e Propagandisti nell'interesse del giornale, affinchè lo stesso abbia vita e migliori voli per volta le pubblicazioni

" Manifesto ", persegue un'idea nazionale e sociale d alto interesse e attualità. Non è per la fazione e per la rivoluzione; è per la tutela degli italiani, in qualunque parte del mondo essi si trovino, per la difesa della libertà, per la grandezza e l'onore della Patria e per la giustizia sociale a favore dei lavoratori.

Su questo piano non v'è chi non possa non essere d'accordo con noi.

COMPITI

I Redattori, Corrispondenti e Propagandisti devono difendere il giornale, le sue idee, il suo programma. Devono raccogliere intorno a loro nuove forze, specialmente giovani, e devono, compatibilmente con le proprie possibilità finanziarie, costituire un *Circolo di Manifesto*, con regolari iscrizioni di soci, i cui versamenti andranno a favore del circolo stesso.

I circoli potranno indire manifestazioni a carattere culturale, politico e letterario; potranno lanciare concorsi a premi, organizzare conferenze, mostre, filodrammatiche ecc., insomma potranno svolgere attività politica e letteraria *apartitica*, cioè assolutamente *indipendente*. Tutte le manifestazioni a carattere pubblico devono essere autorizzate dalla Direzione.

Manifesto all'uopo pubblicherà un notiziario dell'attività dei Circoli.

I Redattori, Corrispondenti e Propagandisti raccoglieranno inoltre abbonamenti per il giornale, materiale per la pubblicazione (articoli, documentazioni, inchieste, relazioni, corrispondenze, ecc. di interesse nazionale), inviando alla Direzione con proprio parere.

Cureranno la diffusione del giornale. Inviteranno i rivenditori a esporre " Manifesto ", e pregarlo di provvedere alle rimesse mensili; segnalare nuove agenzie, nei paesi dove non giunge il giornale.

In altri termini ogni Redattore ecc. dovrà, nel proprio paese, creare una piccola e possibilmente numerosa schiera di collaboratori, abbonati e simpatizzanti di *Manifesto*.

ORGANIZZAZIONE

I *Circoli di Manifesto* avranno la seguente organizzazione:

1) *Redattori:* in ogni Capoluogo di Provincia;
2) *Corrispondenti:* in ogni città e paese;
3) *Propagandisti:* nei capoluoghi, nelle città e paesi;
4) *Collaboratori:* nei capoluoghi, città e paesi;

Tutti gli iscritti ai Circoli di Manifesto, dopo un'anno, da Collaboratori passano Propagandisti e quindi a Corrispondenti.

Il Capo del Circolo assume in tal caso il titolo di Corrispondente Capo o Propagandista Capo.

Nei Capoluoghi di Provincia gl'iscritti ai Circoli possono essere promossi, dopo tre mesi, Redattori aggiunti.

La tessera dei Circoli di Manifesto è distribuita gratuitamente. I Corrispondenti devono inviare l'elenco degli iscritti e la fotografia relativa al Redattore del capoluogo di Provincia, il quale provvederà a trasmettere alla Direzione dei Circoli.

Vige già per noi un Regolamento e uno Statuto dei Circoli. In ogni caso vigono le disposizioni dei Corrispondenti e Propagandisti, i quali dipendono dal Redattore del [illegible] alla dipendenza della Direzione dei Circoli. Il numero dei Propagandisti di Circoli di Manifesto dipende come persone [illegible] dalla [illegible] attività, operosità e entusiasmo che sapranno dare per [illegible] Circoli. Redattore [illegible] quanti degli iscritti alla sezione [illegible] dei Collaboratori di [illegible] sezione.

La Sede dei Circoli sarà [illegible] dalla Direzione Nazionale.

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3 25X1

25X1

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007400140001-3

25X1

Ricordati!

RICORDATI, filosofia di prigionia! RICORDATI dei tempi quando governavano fra i reticolati e i nemici della nostra Patria si perquotevano e si punivano per noia e per nulla. E molti di noi hanno pianto! RICORDATI che eravamo giunti all'estremo delle nostre forze e molti di noi invocavano la morte per sottrarsi alle inenarrabili torture fisiche e morali. Ma un giorno — di questo, ricordati! — attraverso i reticolati, in tutti i nostri campi di dolore, tra Africa, in India, in America, in Inghilterra) quasi miracolosamente giunse la prima copia de «LA RIVOLTA IDEALE». Esultammo! Allora, soltanto allora, la nostra fede nel migliore destino della Patria è rifiorita, impetuosamente.

La stessa fede aveva illuminato i cuori dei nostri genitori, dei nostri fratelli, dei nostri figli, dei nostri amici in Italia, che ci mandavano «La Rivolta Ideale» e ci scrivevano lettere che nel tempo stesso ci riempivano di commozione e ci fortificavano lo spirito: «La Rivolta Ideale» aveva riacceso nei nostri cuori la fiamma della speranza. Il non dimenticare che i nostri amici perseguitati in Patria — rinchiusi nelle carceri, perdonati dalla canaglia nicolaistica, inseguiti dalle spie naziste, — attraverso gli scrittori de «La Rivolta Ideale» riebbero fede nella giustizia per essi e per la nostra Italia. Quegli scrittori (e sono alcuni fra i più celebri scrittori politici e giornalisti d'Italia) erano anch'essi degli innocenti perseguitati; come perché si ostinavano nella precedenza. Oggi quasi tutti i loro nomi sono liberi e si conoscono tuttavia il loro precedente è perché a quel tempo affrontarono come noi alle nostre lacere un eguale divino grigiore. Ebbero, pur nel loro dolore, nonostante le persecuzioni di cui erano oggetto alcuni tuttora vittime, quegli scrittori hanno trovato la forza di combattere ancora per portare conforto a noi! NON DIMENTICARE TUTTO QUESTO; non fare che questi amici mediocremente tranquilli in paragone dell'inverno del 1943, quando uscì il primo numero di questo giornale, ti conquistino all'infamia della fusione, all'ignobile gioco delle piccole ambizioni, ai puerili ricatti personali; fa che l'«ambiente» putrido non ti invischi e RICORDATI di quei giorni: e sii fedele all'amico di allora, che non ti ha chiesto nulla, che non ti chiede nè ti chiederà mai nulla se non di essere un galantuomo, un uomo leale, generoso, e di essere soprattutto libero: regolandoti sul tuo coscienza, assecondando il tuo cuore. Mai obbedire ai fatui comici.

«La Rivolta Ideale» ci ha dato l'esempio: indipendenza nei dibattiti, e generosità, pronti ad aiutare in fratellanza. Ha continuato e continuerà a compiere — e anzi quello che oggi è — contro tutti coloro che dell'altrui sentimento di amore per la Patria vogliono farne un «commercio» per uso personale.

«La Rivolta Ideale» non avrà mai servito nel calcolo di politicanti; come ha sempre rifiutato a servire l'Italia.

In cambio di tutto ciò che ti ha dato e continuerà a darti, «La Rivolta Ideale», ti chiede una sola cosa in questa fase d'esame, di passione del suo 3° anno di vita: che la nuova intensificazione e che ci abbonerai. Così pure tu la nuova di «nuovi lettori» un amore? Tre o quattro nominativi di sicuri abbonati [illegible] «nuovi lettori» [illegible] un abbonamento a «La Rivolta Ideale».

Abbonati, fa dono di un abbonamento a un tuo amico, a un tuo parente lontano, a chi non può permetterlo... Subito la «Rivolta Ideale» di un compagno degli esposti, nei campi, in prigionia, in ospedale, dalla [illegible] di [illegible] amico. Offri a «La Rivolta Ideale» oltre al tuo un abbonamento da dare in omaggio; farai così due opere buone: una a «La Rivolta Ideale» e una all'amico lontano.

RICORDATI che in questo modo tu [illegible] la vita [illegible] amico e la tua [illegible] fede: [illegible] [illegible] che questo è il tuo primo più [illegible] e [illegible]

* * *

A quegli che all'abbonamento [illegible] per il 1944 [illegible] [illegible] [illegible]